

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. (Facoltà ed obblighi inenti al soggiorno) — 1. Al comma 6 dell'articolo 6 del testo unico, la parola: « può » è sostituita dalla seguente: « deve ».

3. 013. Di Luca, Fontan, Giovanardi, Landi di Chiavenna.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. — 1. Al comma 8 dell'articolo 6 del testo unico, sono aggiunte in fine le seguenti parole: « , pena il ritiro del permesso di soggiorno ».

3. 01. Fontan, Luciano Dussin, Fontanini, Stucchi, Di Luca.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. (Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro) 1. Al comma 2 dell'articolo 7 del testo unico, dopo le parole: « gli estremi del passaporto o del documento di identificazione » sono aggiunte le seguenti: « il permesso e/o la carta di soggiorno. »;

2. Al medesimo articolo 7 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 2-bis. Ai contravventori delle disposizioni del presente articolo si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire cinque milioni. »

***3. 05.** Rivolta.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. (Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro) 1. Al comma 2 dell'articolo 7 del testo unico, dopo le parole: « gli estremi del passaporto o del documento di identificazione » sono aggiunte le seguenti: « il permesso e/o la carta di soggiorno. »;

2. Al medesimo articolo 7 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 2-bis. Ai contravventori delle disposizioni del presente articolo si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire cinque milioni. »

***3. 031.** Landi di Chiavenna, Stucchi, Di Luca, Teresio Delfino.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. (Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro). — 1. Al comma 2 dell'articolo 7 del testo unico, dopo le parole: « gli estremi del passaporto o del documento di identificazione » sono inserite le seguenti: « , il permesso e/o la carta di soggiorno ».

2. All'articolo 7 del testo unico, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 2-bis. Ai contravventori delle disposizioni del presente articolo si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire cinque milioni. »

***3. 017** (già 2. 03.) Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. — (Carta di soggiorno). 1. Il comma 1 dell'articolo 9 del testo unico è sostituito dal seguente:

« 1. Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato da almeno otto anni, titolare di un permesso di soggiorno per un motivo che consente un numero indeterminato di rinnovi, il quale dimostri di avere un reddito sufficiente per il sostentamento proprio, del coniuge o del convivente e dei figli minori conviventi, nonché di avere fissa dimora e di avere adempiuto per il periodo di soggiorno agli obblighi fiscali di legge può richiedere al questore il rilascio della carta di soggiorno per sé, per il coniuge o il convivente e per i figli minori conviventi. La carta di soggiorno è a tempo indeterminato ».

2. Il comma 3 dell'articolo 9 del testo unico è sostituito dal seguente:

« 9. La carta di soggiorno non può essere rilasciata allo straniero condannato o sottoposto a giudizio per un delitto non colposo per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni ».

3. 032. Landi di Chiavenna, Stucchi, Di Luca, Teresio Delfino.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. — (*Carta di soggiorno*) — 1. Al comma 1 dell'articolo 9 del testo unico, le parole: « cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « otto anni » e le parole: « e dei familiari » sono sostituite dalle seguenti: « del coniuge e/o del convivente e dei figli minori conviventi, nonché di avere fissa dimora. »

***3. 06.** Rivolta.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. (*Carta di soggiorno*). — 1. Al comma 1 dell'articolo 9 del testo unico, le parole: « cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « otto anni » e le parole: « e dei familiari » sono sostituite dalle seguenti: « del coniuge e dei figli minori conviventi, nonché di avere fissa dimora ».

***3. 019.** (già 2. 04.) Volontè, Tassone, Teresio Delfino.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. — 1. Al comma 3 dell'articolo 10 del testo unico, è aggiunto il seguente periodo: « Questa disposizione non si applica nel caso in cui il comandante del vettore abbia dato, ove ed appena possibile, segnalazione della presenza dello straniero a bordo alla polizia di frontiera. »

3. 08. Moroni, Gardiol.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. — Dopo l'articolo 10 del testo unico è aggiunto il seguente:

« ART. 10-bis. (*Uso delle armi*). — Agli effetti dell'applicazione dell'articolo 158 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, i militari in servizio di vigilanza alla frontiera, quando scorgono persone che tentano di oltrepassare clandestinamente la linea di confine, devono intimare l'alt! con ogni mezzo idoneo a manifestare l'intimazione. Contro le persone cui l'intimazione è fatta, che persistono nel tentativo di oltrepassare la frontiera, il militare in servizio di vigilanza può fare uso delle armi, in particolare quando tentano la fuga dopo aver sbarcato o essersi liberati in mare di immigrati clandestini che tentano di entrare illegalmente in Italia. ».

3. 09. Giovanardi, Di Luca, Armaroli.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Rimborsi dei crediti di imposta)

VOLONTÈ, DELFINO TERESIO, TASSONE, GRILLO e CUTRUFO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risultano « congelati » crediti di imposta, per importi rilevanti relativi a rimborsi Iva maturati dalle aziende, soprattutto esportatrici;

risultano altresì non liquidati crediti Irpef nei confronti delle persone fisiche e Irpeg nei confronti delle società anche relativi a lontani periodi di imposta;

questa azione di « congelamento » forzato dei crediti può rappresentare una tipica operazione di *window dressing* tipica di fine d'anno per abbellire il bilancio dello Stato comprimendo la restituzione dei rimborsi spettanti sia alle imprese che alle famiglie;

tali ritardi nei rimborsi alle famiglie e alle imprese si riflettono sui bilanci delle imprese danneggiandole nelle loro decisioni di investimento e sulle famiglie che hanno necessità di disporre della liquidità, anche per far fronte puntualmente ai pagamenti delle imposte: nel periodo dal 15 novembre al 20 dicembre 2000 le famiglie sono tenute al pagamento dell'anticipo Irpef e del saldo dell'Ici;

è stata enfatizzata l'introduzione del fisco *on line* che si è rivelata un utile strumento solo per il fisco e non per i contribuenti che adempiono puntualmente ai propri obblighi fiscali —:

se non ritenga di accelerare e smaltire tutti i rimborsi dovuti alle famiglie e alle

imprese, consentendo loro di ricevere non un *bonus* fiscale, ma quanto dovuto ai contribuenti dallo Stato. (3-06683)

(12 dicembre 2000).

(Sezione 2 – Provvedimenti a favore dei malati del morbo di Alzheimer)

DUILIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il ministero della sanità aveva previsto uno stanziamento di cento miliardi di lire per un progetto di ricerca sui modelli sanitario-assistenziali più efficaci per i malati di Alzheimer, progetto che prevedeva anche la somministrazione di farmaci con relativa valutazione degli effetti conseguenti grazie ad un'opportuna azione di monitoraggio in centri specialistici appositamente individuati;

risulta inoltre al sottoscritto che il suddetto stanziamento sarebbe stato dirottato al finanziamento della ricerca di base degli Irccs, senza che ciò abbia previsto alcun beneficio immediato per gli ammalati di Alzheimer —:

se l'informazione di cui sopra risponda vero ed in ogni caso quali provvedimenti il ministero intenda adottare per evitare che migliaia di cittadini colpiti dal morbo in parola debbano continuare a sopportare spese elevatissime per l'acquisto di farmaci non previsti dal prontuario nazionale e peraltro sistematicamente prescritti dai medici specialisti curanti.

(3-06681)

(12 dicembre 2000).

(Sezione 3 – Vaccinazione antiepatite)

CHIAPPORI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

ad un precedente atto di sindacato ispettivo dell'interrogante, circa la decisione del Governo francese di sospendere la vaccinazione della epatite B per i rischi derivanti dalla vaccinazione stessa (n. 5-05228), il Ministro della sanità, in data 6 luglio 1999, ha risposto che le preoccupazioni del Governo francese non erano supportate da adeguate giustificazioni scientifiche (riprendendo un comunicato dell'Oms al riguardo), che la strategia di prevenzione adottata dall'Italia era apprezzata a livello internazionale e che la vaccinazione antiepatite non viene praticata in molti paesi « ... non solo per mere ragioni economiche (...) ma anche per la mancanza di impegno e di sensibilità a livello politico, medico e dell'opinione pubblica nei riguardi della medicina preventiva »;

sembrano essere in aumento, invece, i casi di patologie intervenute nei bambini sottoposti al vaccino, nella cui preparazione vengono utilizzate sostanze nocive, come l'alluminio e il mercurio, che provocano grave apprensione dei genitori e di tutta l'opinione pubblica;

riviste mediche, di approfondimento e di informazione, si interessano sempre più al fenomeno, riportando dati, analisi e considerazioni che mettono in risalto la non pericolosità della epatite B e, allo stesso tempo, la pericolosità del vaccino, come nel caso de *Il giornale per la protezione della salute* che nel numero di maggio 2000 ha pubblicato la perizia formulata dal dottor Barisani, richiesta dalla Corte d'appello di Trieste, sui pericoli e la gravità dei danni genetici e neurologici causati dalla vaccinazione;

il citato giornale paventa, tra l'altro, che l'obbligatorietà della vaccinazione debba essere messa in relazione alla tangente pagata dalla casa farmaceutica pro-

dottrice del vaccino all'allora Ministro De Lorenzo, per questo condannato per corruzione —:

se sia in grado di fornire dati, analisi, studi ed altri elementi necessari a definire un quadro dettagliato del fenomeno descritto e di smentire definitivamente le tesi circa la pericolosità del vaccino antiepatite B, al fine di far rientrare il giustificato allarmismo che si sta diffondendo nell'opinione pubblica e, non da ultimo, di chiarire i termini del vergognoso « scambio » avvenuto tra il responsabile della sanità di allora e l'azienda farmaceutica che continua a beneficiare della produzione del vaccino. (3-06684)

(12 dicembre 2000).

(Sezione 4 – Provvedimenti per fronteggiare l'emergenza derivante dalla encefalopatia bovina spongiforme)

SCARPA BONAZZA BUORA, AMATO, DE GHISLANZONI CARDOLI, DELL'UTRI, FRATTA PASINI, GIUDICE, MISURACA e ROSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'emergenza Bse numerose e complesse problematiche hanno investito pesantemente i consumatori e l'intero comparto produttivo;

per affrontare la crisi, l'intera filiera zootecnica, dagli allevatori ai commercianti, ha avanzato, tra l'altro, congrue richieste di interventi straordinari di ordine economico (come l'ammasso pubblico per le carni ad un prezzo di ritiro allineato alle quotazioni vigenti prima della crisi Bse), al fine di sostenere e rilanciare il settore in un quadro di sviluppo e di massima garanzia per i consumatori —:

quali provvedimenti abbia posto in essere al fine di affrontare, in termini positivi, la complessa e pericolosa emergenza, anche alla luce delle decisioni adottate nel corso della riunione straordinaria dei ministri dell'agricoltura dell'Unione eu-

ropea, tenutasi a Bruxelles lunedì 4 dicembre 2000. (3-06680)

(12 dicembre 2000).

(Sezione 5 – Provvedimenti relativi alla scuola)

BENEDETTI VALENTINI, SELVA, NAPOLI, ARMAROLI e MALGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nonostante generiche promesse del Governo, svoltasi una prima giornata di protesta e di sciopero nelle scuole italiane il 7 dicembre 2000, nessun impegno concreto è stato assunto e la scuola si appresta a vivere un'altra giornata di sciopero e protesta il 18 dicembre 2000,

si preannuncia marasma e disorientamento per la riforma dei cicli, con i docenti che dovranno farsi carico di tutti i problemi conseguenti;

non viene recepita in alcun modo, né la richiesta di valorizzazione delle professionalità, né la richiesta di adeguare le retribuzioni degli insegnanti a quelle degli altri Paesi europei;

interi categorie di insegnanti versano in uno stato di esasperazione per normative o carenti, oppure tali da comprometterne professionalità acquisita, ruolo e stabilità, come gli insegnanti di religione e quelli di educazione fisica;

quali impegni precisi, concreti, scandenziati ritenga il Governo di assumere pubblicamente per il riconoscimento delle professionalità, l'immediato adeguamento delle retribuzioni, lo stanziamento delle risorse necessarie ad un vero processo di autonomia degli istituti, se non riterrebbe politicamente più corretto, trattandosi di riforma molto contestata i cui effetti andrebbero a riverberarsi negli anni a venire, che un Governo ormai a fine legislatura, destinato verosimilmente ad essere sostituito dagli elettori, ne rimetta l'eventuale

attuazione alle decisioni della prossima legislatura. (3-06685)

(12 dicembre 2000).

(Sezione 6 – Tariffe telefoniche)

TESTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Authority delle comunicazioni ha deciso l'aumento del canone Telecom del 6 per cento al quale deve essere aggiunto il tasso d'inflazione e una rimodulazione di tale aumento su 8 mesi e non su 12. Così l'aumento finale sarà, complessivamente, del 13 per cento;

la decisione dell'Authority è stata presa dopo una spaccatura verticale del consiglio, diviso con 5 membri favorevoli e 4 contrari;

nel settore della telefonia, fissa e mobile, siamo in presenza una autentica « giungla tariffaria » tale da disorientare il consumatore e impedire una reale, libera concorrenza tra i diversi operatori;

i costi telefonici sono un capitolo determinante per lo sviluppo della *new-economy*;

legata al canone c'è un'altra questione rilevante che va sotto il nome di « accesso all'ultimo miglio », ovvero dei prezzi che i concorrenti della Telecom dovranno pagare alla società per accedere al tratto finale della rete che arriva nelle case degli abbonati per fornire telefonate urbane, internet e quello che riserverà lo sviluppo tecnologico —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per mettere finalmente mano alla « giungla tariffaria » di questo mercato e ridare certezza al consumatore, sempre più disorientato da un mercato privo di regole e come intenda attivarsi per garantire la libera concorrenza ai diversi gruppi privati che operano nel settore.

(3-06686)

(12 dicembre 2000).

(Sezione 7 – Petrolchimico di Brindisi)

FAGGIANO, GUERRA e STANISCI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la stampa locale (*Gazzetta del Mezzogiorno* e *Quotidiano* del 9 novembre 2000) ha giustamente dato ampio risalto con titoli drammatici «Brindisi le stragi del petrolchimico», alla conclusione di una inchiesta che la magistratura brindisina aveva avviato nel 1996 in seguito a denuncia di morti sospette avvenute nel petrolchimico di Brindisi;

sotto accusa, con diverse proprietà (Montedison, Eni, Enichem, Evc, Unioncarbide), è il ciclo produttivo del cloruro di vinile manometro (cvm) e del policloruro di vinile (pvc), poiché appare da tempo scientificamente accertato che: «Il cloruro di vinile è agente chimico cancerogeno multipotente, genotossico perché mutageno e clastogeno che sull'uomo causa fibrosi epatica, angiosarcoma epatici, epatocarcinomi, tumori encefalici, polmonari, linfatici, tumori dei tessuti emopoietici e melanomi, oltre a lesioni consistenti nella decalcificazione dell'apparato osseo»;

i magistrati brindisini, coordinati dal procuratore aggiunto dottor Cosimo Bottazzi, hanno concluso l'inchiesta con l'emissione di 68 informazioni di garanzia dirette a soggetti che a titolo diverso sono accomunati da gravissime accuse quali strage, disastro ambientale doloso, lesioni gravi e con il sequestro dell'area su cui insistono gli impianti produttivi del ciclo di pvc e cvm;

l'inchiesta fa emergere una situazione veramente drammatica sostenuta dalle relazioni dei due eminenti studiosi nominati quali periti dalla magistratura brindisina, il professor Cesare Maltoni, oncologo di fama mondiale e il professor Roberto Galiano Candela, eminente tossicologo italiano, i quali, dopo attento esame di 2000 cartelle cliniche e verifica diretta dei luoghi

incriminati, in definitiva hanno affermato che: l'esposizione a cloruro di vinile monometro, negli impianti del petrolchimico di Brindisi, ha determinato la morte per cancro di 14 lavoratori, nonché l'insorgenza in 83 lavoratori di degenerazioni del tessuto osseo, di deficit di circolazione negli arti di 6 operai e in 18 della asbestasi; la condizione ambientale riscontrata non potrà che incidere pesantemente sulla salute di altri lavoratori del petrolchimico e dei cittadini che, essendo stati loro malgrado, costretti a elevate esposizioni di pvc e cvm, tra qualche anno potranno essere colpiti in maniera analoga da mali incurabili, aggravando il bilancio dei morti per esposizione al cloruro di vinile monomero e policloruro di vinile, rendendo più drammatiche le conseguenze di un disastro che ha colpito in modo intollerabile l'ambiente e la salute del territorio brindisino;

una situazione di grave rischio, ancora presente nell'area posta sotto sequestro, e evidenziata dal sopralluogo del 5 settembre 2000 da parte degli inquirenti, che accertavano la presenza di grandi quantitativi di polvere di policloruro di vinile nei magazzini, nei depositi, sulle strutture e sugli impianti produttivi, sul suolo, nel sottosuolo e nelle aree circostanti, potendosi legittimamente sospettare, secondo l'interrogante, che la Evc, che un anno e mezzo fa abbandonava Brindisi per presunte ragioni di mercato (ma era vero?) cedendo lo stabilimento non più in produzione alla Celtica S.r.l. per nuove iniziative industriali, non aveva provveduto ad effettuare la necessaria bonifica;

nella condizione data, peraltro, si determina il blocco della riconversione produttiva e della bonifica dell'area che la nuova proprietà doveva avviare sulla base del progetto industriale presentato e si blocca l'assunzione dei circa 100 lavoratori ex dipendenti Evc (attualmente in cassa integrazione con provvedimento in scadenza) la cui prospettiva lavorativa era e rimane incerta e che in ogni caso devono essere garantiti;

la drammatica dimensione della vicenda è tale da richiedere il massimo im-

pegno e sostegno delle istituzioni interessate alla azione della magistratura, che deve procedere senza intralci e celermente all'accertamento della verità ed alla individuazione di responsabilità aziendali e personali che, se accertate, andranno duramente perseguite —:

quali azioni si intendano attivare in maniera autonoma per valutare i danni prodotti all'ambiente ed alla salute dei cittadini brindisini e per garantire interventi adeguati di controllo e di prevenzione per il futuro, individuando nel contempo ritardi e responsabilità, se esistono, nelle istituzioni a questo preposte e quali provvedimenti si intendano assumere perché in prospettiva in quest'area, definita da tempo ad alto rischio ambientale e per questo oggetto di osservazione epidemiologica ministeriale, si determinino le condizioni per garantire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato che non costringa alla drammatica alternativa tra tutela della salute e dell'ambiente e obiettivo di sviluppo ed occupazione.

(3-06687)

(12 dicembre 2000).

**(Sezione 8 — Risanamento
delle Ferrovie dello Stato)**

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

relativamente all'andamento gestionale della società Ferrovie dello Stato, con

riferimento sia al preconsuntivo 2000 sia alla differenza, per lo stesso anno, di tale preconsuntivo rispetto al piano di impresa approvato dall'azionista unico, ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica, sembrerebbero risultare degli scostamenti molto rilevanti che testimonierebbero la scarsa efficacia del programma di risanamento;

ancor più grave è l'aumento, anziché la riduzione, come sembra, dei contributi da parte dello Stato nel 2000 di circa 700 miliardi rispetto a quanto previsto a inizio anno. E questo, evidentemente, per nascondere ulteriormente il deficit di bilancio;

in particolare appare poco efficace il programma di risanamento sia sui costi del personale che sui costi operativi, questi ultimi addirittura in significativo aumento —:

se non ravvisi la necessità di un approfondimento per una verifica sul *management* e sulle azioni in grado di assicurare il mantenimento sul mercato delle Ferrovie nel momento in cui si va verso la liberalizzazione del trasporto ferroviario e, in particolare nell'ambito dei costi complessivi, perché alcune azioni per il passaggio di servizi verso l'esterno, che porterebbero a significative riduzioni dei costi (ad esempio i servizi notte, cuccette, in progressivo indebolimento), siano state programmate da anni e non ancora realizzate. (3-06682)

(12 dicembre 2000).